Anno XXVI. Lunedì 22 Settembre 1873 N. 220.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il Caro dei Viveri

Da varii lati siamo assediati con reclami d' ogni sorta contro il caro dei viveri. Con ragioni più o meno forti si cerca di rivolgere la nostra attenzione sulle funeste conseguenze che sarebbero inevitabili se le Autorità competenti non si sforzassero di porvi presto riparo. Noi conosciamo il sacro e difficile cômpito della stampa periodica e perciò non possiamo più indugiare ad alzare anche noi la nostra debole voce sopra il doloroso argomento, sebbene già da molto i più esperti nostri economisti l' abbiano sottoposto alla considerazione del Governo, e molta parte del giornalismo italiano se ne sia più o meno amplamente occupato.

Ben sappiamo che è facile il criticare, ma non facile di far meglio.

Sappiamo che pur troppo, al tempo presente, concorrono tante circostanze eccezionali (prima fra queste il dissesto nella economia nazionale, d' onde la insufficienza della produzione) da rendere pressochè inevitabili certi inconvenienti. Ma non ignoriamo altresì che l' Amministrazione pubblica debbe conoscere i bisogni e le aspirazioni del popolo, e che il popolo a buon diritto pretende che anche il nostro organo si faccia interprete de' suoi dolori, delle sue pene, delle giuste sue brame.

Troppo lungo sarebbe lo entrare qui in particolari che del resto ormai a tutti son noti.

Crediamo però utile di avanzare una proposta, la quale, se pure non ci inganniamo, dovrebbe trovare una favorevole accoglienza presso il nostro Municipio ed un' eco nel cuore degli abitanti.

Ecco quanto noi riteniamo per necessario nell' interesse generale.

Il Municipio con quello zelo che tanto lo distingue in varie importanti circostanze, istituisca una apposita Commissione per studiare *ex professo* l' ardua questione e per fare una esatta relazione intorno le cause che hanno prodotto quella straordinaria carezza de' viveri ed intorno ai mezzi da impiegare per rimuovere quelle cause.

È però indispensabile che la detta Commissione sia rinforzata almeno da venti cittadini illuminati, patriottici e che godono la piena fiducia del popolo.

Il solo fatto che non solo impiegati, assessori e consiglieri comunali, ma anco cittadini indipendenti, prescielti da tutte le classi della società, hanno l' opportunità di associarsi all' esame ed alle relative proposte, un tal fatto, diciamo, ad ogni modo servirà per tranquillare alquanto il popolo ed animarlo di speranza in un prossimo migliore avvenire.

Ove la nostra iniziativa in simile proposta non riesca infruttuosa, noi ci faremo premura di partecipare ai nostri lettori i nomi di quei cittadini che saranno chiamati a far parte della Commissione.

E quando la preaccennata Commissione sarà adunata, noi riterremo esser venuto il momento opportuno per pubblicare le nostre proposte motivate, affinchè possano esser prese in considerazione, come gli oggetti svariati dell' importantissimo ramo *Annona* lo richiederanno.

Infine non possiamo lasciar passare l' osservazione che il caro dei viveri nelle odierne condizioni del Regno d' Italia si presenta non solamente sotto l' aspetto economico ed amministrativo, ma eziandio sotto quello della *Politica*, dappoichè i popoli d' ordinario prendono norma dalle condizioni economiche più o meno prospere del paese per giudicare della bontà del Governo.

E per siffatti motivi non siamo di credere che la R. Prefettura e la Deputazione provinciale possano fare a manco di mettere in bilancia l'autorevole loro voto ed insistere a che la inaudita carezza di viveri, questa grande sventura, cessi dal dar dei pretesti ad un malcontento sì universale nella nostra provincia.

G. P.

ARBITRATO INTERNAZIONALE

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno:

Ci è data comunicazione, e ci affrettiamo a pubblicare il seguente indirizzo che, steso dal prof. Sbarbaro venne firmato da molti illustri personaggi italiani:

« *A. sir.* E. Richard
deputato alla Camera dei Comuni.

« Consentite che dalla patria di Federigo Sclopis vi mandiamo una parola di congratulazione per la splendida vittoria che avete testè procacciato nella Camera dei Comuni alla santa umanissima idea dello *Arbitrato Internazionale*, da convertirsi in costume e regola del nuovo diritto delle genti.

« Sebbene delle fatiche da voi incessantemente spese per la propagazione di questo grande principio siavi premio e conforto unico la soddisfazione di vedere ogni giorno moltiplicarsi i segni precursori del suo trionfo a cui si scorgono oggimai tutte le conquiste dell' umana civiltà, pure non isgradirete, che, nell' occasione in cui il Parlamento d' Inghilterra, con esempio solenne per tutte le nazioni, consacra questo magnanimo concetto, vi manifestiamo la nostra compiacenza e come italiani e come uomini sinceramente desiderosi della concordia fra tutte le civili nazioni, della pace che a tutti giova, a niun pregiudica, della pace, che è il più poderoso istrumento di progresso ordinato e di vera libertà.

« Conservatevi, onorando Signore, lungamente al patrocinio di tutte le idee generose, le quali trovano sempre nella patria di Willeforce e di Riccardo Cobden una tribuna, e nella vostra voce l' eloquenza di un interprete rispettato; conservatevi alle benedizioni di quanti invocano con voi il regno della giustizia universale ed alla stima di noi che siamo lietissimi di poterci sottoscrivere

« *Vostri devotissimi ammiratori*

« Gino Capponi - N. Tommasèo - Michele prof. Amari - Alessandro Rossi - Giuseppe Garibaldi - B. Cairoli - Aurelio Saffi - Alberto Mario - F. Ferrara - Gerolamo Boccardo - Pietro Sbarbaro - Iacopo Virgilio - Luigi Castellazzo Crispi - Varè - Isacco Pesaro-Maurogònato - Luigi Luzzati - Oliva - G. Mazzoni - Luigi Pianciani - Michelangelo Caetani - Rasponi - Luigi Pissavini - Paolo Boselli - Paolo Lioy - Fedele Lampertico - Francesco Perez - Agostino Magliani - Giorgio Pallavicini - Domenico Carutti - Matteo Pescatore - G. Siotto Pintòr - Cesare Cantù - S. Di Villamarina - L. F. Menabrea - Giovanni Lanza - G. Ponza di S. Martino. »

Notizie Italiane

ROMA — Sul terzo anniversario del 20 SETTEMBRE il *Diritto* scrive:

La città è imbandierata.

I colori nazionali sventolano dappertutto e formano un festoso padiglione alle vie.

Le bandiere ci sembrarono ancora più numerose che non lo fossero nei giorni d' entusiasmo del 1870.

L' aumento lo si deve tutto alla bile dei clericali ed alle profezie dei reverendi nemici d' Italia che provocarono in questo giorno le più fervorose dimostrazioni d' amore alla libertà.

FIRENZE — La *Gazzetta Toscana* ci dà la seguente dolorosa notizia:

Il professore Giovanni Battista Donati direttore dell' Osservatorio Astronomico di Firenze, è morto questa mattina (20) di cholèra, importato da Vienna e Padova, per la quale egli era passato nel far ritorno a questa città.

MENSA — Togliamo dal *Ravennate*:

Domenica, 14 corrente, nella borgata di Mensa e nel palazzo di S. E. il signor Principe Doria si è fatta la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari maschili di Mensa, Castiglione e S. Zaccaria, nonchè alle allieve della scuola elementare femminile di Castiglione per l' anno scolastico 1872-73.

Presenziava la scolastica cerimonia l' egregio nostro Sindaco conte Gioacchino Rasponi, l' Assessore delegato per la pubblica istruzione Mascanzoni avv. Alessandro e il R. Ispettore scolastico Selmi prof. Luigi. Vi assistevano i sopraintendenti scolastici Cicognani, Petrignani, Zattoni, Attendoli e Biondini, il direttore Domenico Babini e per la direttrice il marito maestro Milanoli Giuseppe, nonchè i singoli maestri co' loro allievi, e la maestra di Castiglione con le sue allieve.

Lesse un forbito ed applaudito discorso Gallino don Giovanni maestro in Castiglione e dopo la premiazione lesse pure un breve erudito discorso, che molto piacque, indirizzato specialmente alle allieve, l' ispettore scolastico suddetto.

Dopo ciò fu bello e commovente il vedere un numeroso drappello di bambine di Mensa avanzarsi modestamente verso il Sindaco per presentargli un' istanza con la quale veniva domandata l' istituzione di una scuola femminile in questa borgata. È inutile il dire che il prelodato Sindaco accolse con lusinghiere parole e con quella benignità che gli è propria tanto le bambine che l' istanza suddetta.

Molti furono i popolani di Mensa e dei dintorni intervenuti alla lieta cerimonia, ciò che fa loro onore, perchè mostrano l' interesse che a ragione prendono pel buon andamento delle loro scuole, arra sicura di progresso e di civilimento.

PALERMO — Pare omai certo che successore del generale Medici nella prefettura di Palermo sarà il comm. Gioacchino Rasponi, il quale, a quanto vien fatto credere, avrebbe accettato in massima l'arduo ufficio. Non resterebbero a definirsi che alcune questioni d'ordine secondario, le quali si spera di esaurire in breve.

Notizie Estere

AUSTRIA — L'*Agenzia Stefani* aveva i seguenti dispacci:

Vienna 19 — Al pranzo di gala in onore del re d'Italia presero parte i due sovrani, tutti gli arciduchi e le arciduchesse presenti a Vienna, tutto il seguito del re d'Italia, tutto il personale della legazione italiana, il generale De Vecchi, Sant'Arpino, Migliorati, Pandolfi, Nobili, Morra, Borromeo, il segretario Boselli, il gestore Bertagnoli, Bertarelli; il generale russo Doktorow, il colonnello francese Hote, tutti i ministri austriaci ed ungheresi presenti a Vienna, i grandi dignitari dell'esercito e di corte.

L'imperatore fece il seguente brindisi: Alla salute di S. M. il re d'Italia, nostro illustre ospite, fratello ed amico. Il re rispose: Alla salute di S. M. l'imperatore d'Austria re d'Ungheria, nostro fratello, ed amico, ed alla salute di S. M. l'imperatrice Elisabetta.

Il brindisi dell'imperatore fu seguito dall'inno nazionale italiano, e quello del re dall'inno austriaco. Dopo il pranzo le loro maestà si ritirarono negli appartamenti vicini, ove tennero circolo. Più tardi il re assistette al ballo *Fantasca*.

Vienna 20. — Il re ricevendo ieri i ministri s'intrattenne con ciascuno di essi e si dichiarò soddisfatissimo dell'accoglienza ricevuta; disse che farà tutti gli sforzi possibili per far progredire le relazioni amichevoli fra i due Stati. Terminando la conversazione il re rinnovò la sua soddisfazione per le felici circostanze politiche che gli permisero di venire a Vienna.

Dopo il pranzo di gala assistette al ballo presso Robilant, il cui palazzo era illuminato coi colori italiani. Il re e l'imperatore giunsero insieme seguiti dagli arciduchi. Intervennero tutti i ministri, la maggior parte del Corpo Diplomatico, i grandi dignitari della Corona e molti generali austriaci. La festa fu animatissima.

Il borgomastro di Vienna ricevette un dispaccio dal sindaco di Udine esprimente alla città di Vienna i ringraziamenti degli Udinesi pel cordiale ricevimento fatto al re. Gli Udinesi fanno voti per la prosperità di Vienna, e dell'Austria. Si rallegrano delle relazioni cordiali fra i due vicini.

Gl'Italiani domiciliati in Vienna indirizzarono un dispaccio di felicitazioni al Re. Robilant rispose a nome del re ringraziandoli.

Assicurasi che ieri avanti mezzodì Andrassy, Minghetti e Venosta ebbero una lunga conferenza.

Poco prima Andrassy conferì con Robilant.

Oggi avrà luogo un'altra conferenza presso il Ministero degli esteri.

In questo momento (ore 8 1/2 antim.) grande rivista.

Vienna 20. — Alla rivista presero parte 11,700 soldati ed 88 cannoni. Vi assistevano tutti gli arciduchi, l'ambasciadore di Germania, Robilant, gli addetti militari alle legazioni, molti ufficiali esteri ed una folla immensa.

L'imperatore diresse alcune parole agli ufficiali italiani. Il re, che era atteso dall'imperatore, giunse verso le 8 1/2 sul campo.

Le loro maestà accompagnate da un grande seguito, passarono in rivista le truppe. Dopo la rivista il re fece ritorno al palazzo imperiale.

SPAGNA — Ecco i dispacci dell'Agenzia *Havas*:

Hendaye 16 (ore 2. sera) — L'incendio della stazione di Pamplona fermato in tempo ha prodotto pochi guasti.

Si dice che Loma occupa S. Sebastiano Hernani e Andrain; che il generale in capo è a Salvatierre e che Moriones sarebbe a Vittoria per prendere il comando dell'armata del Nord.

Velasco il 15 era Vergara.

Perpignano 17 (ore 7 15 mattina) — Scrivono da Barcellona in data del 15: Tristany è passato 2 giorni a Salsona: sembrava essere diretto a Berga dove cominciano a mancare i viveri. Si teme che la guarnigione abbandoni la piazza, essendo rimasto sempre a Manresa il convoglio che da lungo tempo era permesso.

Perpignano 15. — Il comando dell'artiglieria di Puycerda è passato ai carlisti; questi valutano 8,000 uomini il loro effettivo in Catalogna. Vallès è entrato a Graravesa (Reuss) e Villalba senza incontrare resistenza da parte dei volontari che si sono ritirati a Mequinensa.

Bajona 16. (sera) — Notizie ricevute dalla frontiera spagnuola confermano l'arrivo di Moriones a Vittoria per prendervi il comando dell'armata del Nord.

Le truppe regolari che erano a Pamplona hanno lasciato questa piazza per dirigersi a Tolosa: non vi sarebbero rimasti che dei volontari.

Nulla di positivo a proposito dei combattimenti che hanno avuto luogo nei dintorni di Tolosa.

Quarantatre passeggieri sono sbarcati a Saint-Jean-Luz.

— Informazioni particolari del *Diritto Cattolico*:

Madrid 11. — La *Igualdad* annunzia che un dispaccio avvisa il ministro della guerra che una piazza forte del Nord corre grande pericolo.

Madrid 11. — Grande allarme in Sarragozza; gli avvocati chiudono lo studio, i mercanti chiudono i fondachi. Si teme dell'*Internazionale*, s'invoca la venuta dei carlisti.

Questa sera mancano i corrieri del Nord e della Catalogna.

Cronaca e fatti diversi

Il 20 Settembre. — Ferrara non volle esser seconda alle altre città sorelle. Fin dal mattino in varie vie alcune case private, oltre gli edifici pubblici, erano parate a festa con drappi e bandiere. Alla sera poi quegli edifici furono illuminati e la brava Banda musicale civica sul piazzale dei Teatini eseguì colla solita precisione scielti pezzi che evidentemente incontrarono il gusto del numeroso concorso. Il bel tempo favorì questa festa nazionale.

Soccorsi agl'inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni di cui la *Gazz. Uff.* del Regno va pubblicando le liste, ascendono a L. 2,005,963. 55.

Esami Liceali. — Riceviamo dal R. Provveditorato agli studi per le provincie di Ferrara e di Rovigo il seguente decreto del ministro per la pubblica istruzione:

Art. 1.° È concessa anco per quest'anno una Sezione straordinaria di Esami di Licenza Liceale da tenersi nel prossimo mese di ottobre nelle medesime sedi della Sezione ordinaria.

Art. 2.° Tali esami saranno dati nei giorni e nell'ordine seguente:

Letteratura Italiana — Mercoledì 15 ottobre;

Letteratura Latina — Venerdì 17 ottobre;

Letteratura Greca — Lunedì 20 ottobre;

Matematica — Mercoledì 22 ottobre;

Roma 13 settembre 1873.

Il Ministro
Firm. A. Scialoja.

Consiglio Comunale. — Ecco la nota degli oggetti da deliberarsi dal Consiglio Comunale di Ferrara nella sessione ordinaria d'autunno 1873, la quale si aprirà domani 23:

1. Rinnovazione di metà della Giunta, e rimpiazzo degli assessori rinunciatari.
2. Rinnovazione di un quarto della Congregazione di carità.
3. Rinnovazione di un quarto della Congregazione visitatrice delle carceri.
4. Rinnovazione di un quinto della Direzione degli Orfanatrofi e Conservatorj, e rimpiazzo di un membro in luogo del rinunciatario sig. avv. Giovanni Boldrini.
5. Rinnovazione di una metà della Commissione di sanità.
6. Nomina dei revisori del Conto consuntivo 1873.
7. Preventivo 1874.
8. Decretazione definitiva della Lista politica.
9. Concorso del Comune nella spesa per lavori alla Caserma San Benedetto.
10. Approvazione di progetti stradali.
11. Cessione di relitti stradali al signor prof. Michelangelo Maffei.
12. Permuta di terreno fra il Comune ed il signor Zamorani Pacifico.
13. Vertenza Casoni sul credito lavori al Macello — Autorizzazione a stare in giudizio.
14. Centenario dell'Ariosto — Comunicazioni.
15. Nomina del professore di Fisiologia esperimentale nella Università.
16. Nomina stabile del medico-condotto in S. Bartolomeo in Bosco, signor dott. Lodovico Schincaglia.
17. Nomina stabile del medico-condotto in Vigarano-Pieve signor dott. Ercole Monti.

Beneficiata della signora Amalia Casilini. — Ieri l'altro sera ebbe luogo al teatro Tosi-Borghi la rappresentazione a benefizio della prima attrice della drammatica compagnia Casilini-Biagi-Rosa, signora Amalia Casilini. Con molta avvedutezza essa scelse per la sua serata il ben noto capolavoro di Leone Fortis, intitolato *Cuore ed Arte*. La Casilini in tale circostanza ebbe campo di far pompa di tutti i suoi pregi artistici, e di convalidare la ben meritata sua fama di provetta attrice. Il numeroso ed eletto uditorio replicate volte diede fragorosi segni di ammirazione, sapendo apprezzare la rara valentia dell'artista. Infatti non si potrebbe negare che la simpatica Casilini si studii di rendere fedelmente i varii caratteri che prende a rappresentare. Dotata di non comune intelligenza, di profondo sentire e di molta disinvoltura, non vi ha parte che essa da vera pensatrice non sappia appropriarsi ed interpretare con maestria. Siamo quindi lieti di poter ripeterle i nostri pronostici e voti per una sempre più brillante carriera.

Il Caffè nero causa di curiosa lotta. — Sere sono, in una brillante brigata di Ferrara nacque un piccolo diverbio che avrebbe potuto avere delle serie conseguenze, se la non meno spiritosa che bella signora G. con un dolce sorriso ed un grazioso movimento delle candide sue manine non avesse saputo prontamente proporre un mezzo per troncare amichevolmente e sopra eque basi l'impreveduta contesa.

Lettori e lettrici, non vi spaventate: non si tratta di duelli per gelosie, nè di sorde guerre per diversità di opinioni politiche, ma semplicemente d'una questione.... gastronomica, che però non manca d'interesse generale.

Ed ecco in poche parole il fatto genuino.

Passando da un discorso all'altro, si presentò l'occasione di notare i pregi ed i difetti dei principali nostri caffè, e ciò diede motivo a due *dandy* ferraresi ad esaltare la bontà del caffè nero delle due botteghe (*Caffè del Corso* e *Caffè Castiglioni*) da essi frequentate. È ben naturale che ciascuno volle dare la preferenza al suo caffè, e per meschina che possa sembrare a prima giunta la causa della disputa, il discorso divenne sempre più animato ed interessante.

Lo scherzo a poco a poco assunse le proporzioni d'una vera discussione igienica. I due giovani avevano viaggiato. Ognuno di loro colse l'opportunità per far pompa di svariate cognizioni ed esperienze.

Si passarono in rivista i più rinomati caffè di Venezia, Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Bologna, Palermo, Marsiglia, Lione, Parigi, Vienna, Costantinopoli, Trieste, Alessandria d'Egitto etc.

Si discuteva quali specie di caffè sieno le migliori; quali misture siano le più commendevoli; in quali città l'acqua sia più adattata; in quali recipienti il caffè riesca più saporito; che grado di calore debba avere; si ragionava inoltre degli effetti che produce sopra i due sessi, sopra le varie età ed i diversi temperamenti; si citavano autori, celebri caffettieri, i pareri di medici rinomati, le dimostrazioni statistiche sul consumo del caffè nero nei diversi paesi, avuto riguardo al clima, alle occupazioni, ed alla prosperità materiale delle popolazioni, nonchè al loro grado di cultura intellettuale ed alle loro condizioni morali.

Com'è facile ad immaginarsi, alcune persone presenti non potevano rimanere indifferenti, e tosto si formavano due partiti.

La gentile signora G., accorgendosi che le teste si riscaldavano troppo e che la sola scommessa, fin da principio progettata, non avrebbe potuto condurre ad un soddisfacente scioglimento propose di riprendere la discussione in un prossimo convegno colla mente più calma, dando anche a ciascuno il tempo materiale per studiare profondamente il delicato argomento.

Dal canto nostro procureremo di tener dietro all'andamento di questa lotta improvvisata di nuovo conio, e non mancheremo d'informarne i nostri lettori.

Munificenza. — Sebbene altre volte la *Gazzetta* abbia tenuto proposito del generoso atto di donazione della somma di lire 100 mila, fatta dal nostro concittadino signor Giuseppe Fabri al Municipio di Ferrara affinchè fosse erogata nell'acquisto di graniti da guernirne di ruotaie la nostra città, e sebbene il fatto dello eseguimento del lavoro oggidì in corso parli esso troppo in favore dell'egregio donante e meglio che non potesse farsi da un articolo di giornale, purtuttavia riputiamo buona cosa riprodurre dal *Secolo* di Milano il seguente accenno che racchiude anche la lettera di ringraziamento già diretta dal nostro Comune al signor Fabri della quale se non facemmo prima d'oggi la pubblicazione, ciò si deve alla rara modestia del lodato signore che mai di quella lettera ci volle dare comunicazione. E riputiamo buona cosa il fare questa riproduzione, inquantochè rammemorando le azioni filantropiche si risveglia talfiata quella nobile gara che riesce a nuovi benefizi per l'umanità. Leggiamo dunque nel *Secolo*:

« L'egregio cittadino ferrarese sig. Fabri Giuseppe, desideroso di vedere le vaste e belle contrade della sua città natale lastricate con ruotaie in granito come le principali città lombarde, con grata sorpresa ed ammirazione dei suoi concittadini, le offrì in dono la somma di lire *centomila* in materiale granitico pel suddetto scopo; e già varie contrade di Ferrara fanno bella mostra coi binari di granito.

Il Municipio Ferrarese, nell'accettare un tanto dono, indirizzò a mezzo del Sindaco all'illustre donatore una lettera di ringraziamento che fra l'altre cose diceva :

Il Consiglio ebbe ieri ufficiale comunicazione del dono generoso, che la signoria vostra illustrissima offriva al nostro Comune. Anzi tutto gli onorevoli che lo compongono, quanto ammirati, altrettanto si mostrano commossi per questo raro esempio di amor cittadino, dato con sì bella spontaneità, e con iscopo sì utile, e decoroso alla nostra città.

Hanno quindi incaricato il sottoscritto di farsi interprete presso la signoria vostra illustrissima della sincera gratitudine, della quale e come cittadini, e come rappresentanti Comunali furono compresi. E di gran cuore lo scrivente a nome del Municipio, si fa premura di eseguire il gradito incarico, e di dichiarare la di lei beneficenza verso la patria.

La provvista dei graniti fu dal signor Fortunato Marlini assunta direttamente col nobile donatore.

Notizie di Pieve di Cento. — Ritornando sull'argomento delle dimissioni date dal R. Sindaco del Comune di Pieve Centese (Ferrara), aggiungiamo che altro motivo e forse il precipuo, che determinò quel funzionario a dimettersi dalla carica, fu questo di vedersi egli continuamente osteggiato dai Consiglieri municipali.

Furto sacrilego. — Nella giornata d'ieri avvenne un furto per parte di uno sconosciuto, alto di persona, il quale nascostosi dopo l'ultima messa entro un confessionale della chiesa delle MM. Cappuccine, aspettò che il sacro tempio fosse chiuso per conseguire il suo colpevole intento. Quando nelle ore pomeridiane la Chiesa fu riaperta, e una donna si accorse che una persona stava appiattata nel confessionale e ne fè cenno al sagrestano, il mariuolo irrompendo furiosamente fuori se la diede a gambe, nè si potè sapere chi fosse. Furono trovate aperte e scassinate le due cassette delle limosine, il cui ammontare non è noto. La cassetta la quale per solito conteneva il maggiore valsente era quella del Ricovero di Mendicità di Ferrara.

Incendio. — Alle 6 pom. del 10 andante avvenne un altro incendio in territorio di Comacchio e precisamente in Massafiscaglia alla casa dei fratelli Luigi, Carlo e Bernardo Mazzola, vallaroli del luogo. Tale incendio si ritiene casuale, e il danno prodotto dal medesimo si calcola a L. 4085, tra fabbricato, suppellettili, biancheria, commestibili ed altri effetti.

Congresso giuridico italiano. — La Commissione ordinatrice del secondo Congresso giuridico italiano, il quale doveva tenersi in Torino il 5 ottobre prossimo venturo, rende noto ai signori Giuristi invitati al medesimo che, atteso il concorso di parecchie circostanze eccezionali ed il desiderio manifestato da varie parti d'Italia — dietro il voto della Commissione esecutiva — il Congresso venne rimandato all'anno venturo, in quell'epoca che sarà ulteriormente determinata, e quindi notificata.

Società pedagogica e di mutuo soccorso fra gl' insegnanti in Ferrara. — Giovedì 25 corr. alle ore 12 e mezza pomeridiane nel solito locale delle Scuole comunali di S. Giuseppe avrà luogo una straordinaria adunanza dei soci per riprendere la discussione del nuovo Statuto sociale ed approvarlo definitivamente.

L'importanza dell'oggetto a trattarsi è evidente e tale che i soci dovrebbero intervenire numerosi alla adunanza stessa.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera triplice variato trattenimento di prosa, suono e canto, a vantaggio dei giovani allievi del nostro Istituto musicale, signori Gaetano Forti e Temistocle Licini.

La drammatica compagnia Casilini-Biagi-Rosa esporrà *I Nemici del Matrimonio*, commedia in un atto del sempre applaudito signor dottor Lodovico Muratori.

Negli intermezzi canteranno i beneficati, unendosi ad essi gentilmente il soprano signora Augusta Papotti, allieva pur essa del suddetto Istituto, il dilettante violinista signor Augusto Forti, ed il dilettante pianista signor Guido Levi.

Ci spiace che la brevità dello spazio non ne consenta di riportare per intero il programma; ma riteniamo che ciò non varrà in alcuna guisa a rendere minore il concorso cui il filantropico scopo prefisso alla serata assicura ai nostri concittadini.

Prestito Nazionale del 1866. — Estrazione del 15 settembre 1873 :

Premi	Ammontare dei premi	Numeri vincenti
1	100000	309682
1	50000	495578
1	50000	1228081
36	5000	22568
4	5000	406313
35	1000	63592
36	1000	17528
3	1000	646372
4	1000	340635
4	1000	264761
4	1000	107441
4	1000	328231
4	1000	314056
4	1000	52164
1	1000	2948378
1	1000	352290
35	500	33031
36	500	14020
35	500	36863
36	500	31380
36	500	13379
4	500	344643
3	500	822258
3	500	845487
4	500	90963
4	500	307284
3	500	806859
1	500	232480
3532	100	751
353	100	5828
353	100	6493
354	100	331
353	100	2528
353	100	8017
35	100	91525
4	100	282376
4	100	120745
4	100	530267
4	100	392783
4	100	89871
4	100	196503
1	100	3309506
1	100	508779

Scuola speciale per le istitutrici dell' infanzia — *Milano via Crocifisso*, 15. — La Scuola speciale privata di Milano (via Crocifisso, 15), fondata e diretta dal prof. V. De Castro, la quale da varii anni provvede di buone educatrici i Giardini e gli Asili infantili non solo di questa, ma anche di altre città italiane, ebbe già la soddisfazione nella Mostra didattica di Venezia di primeggiare per la ricca collezione di svariatissimi lavori fröbeliani eseguiti dalle allieve di questa scuola, fra le quali vennero premiate dalla Società promotrice dei Giardini d'Infanzia le sorelle Ottavia e Augusta Schiff e le signorine Edzilde Iorio, Maria Valdagni, Carolina Villa e Rachele Rossi, che ora dirigono i nuovi Giardini d'Infanzia di Genova, Fiume, Lecce, Triggiano, Vicenza, e quest'ultima il proprio a Milano intitolato a Gaetana Agnesi.

Ora ci è consolante il constatare che nella Esposizione internazionale di Vienna veniva dal Giurì proposto per il diploma del merito l'Asilo Giardino di Fabriano, affidato anch'esso ad una allieva di questa scuola speciale, Ernestina Cassani, nonchè la egregia educatrice Rachele Rossi, per la bella serie di lavorini fröbeliani eseguiti da lei e dai bambini del suo Giardino infantile posto in via Pantano, 15.

Noi facciamo plauso ad una istituzione, che sorta fin dal 1869 fra noi *per semplice iniziativa privata*, diede già sì ottimi risultati ; e ne darà di maggiori per l'avvenire ove ne sia meglio compresa dal nostro paese l'utilità ed importanza.

(Dal Sole).

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
20 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 — Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Gabrielli Giovanni fu Giuseppe con Ceratti Pia Esposta — Bandiera Paolo fu Giulio con Bernini Maria di Ambrogio — Domenichini Alessandro di Girolamo con Squarzoni Maria di Giacomo — Briosi ing. Giovanni di Domenico con Mariani Cristina di Luigi — Lazzari Giuseppe di Domenico con Celati Teodolinda fu Giuseppe — Storari Gaetano di Enrico con Guidicini Ida di Benedetto — Melletti Giuseppe di Giuseppe con Piva Ernesta di Giuseppe - Salaris cav. Luigi fu avv. Pietro Luigi con Beltrame Virginia di Marco.

MATRIMONI — Poli Antonio, di anni 28, veterinario, celibe, con Montesi Lucia, di anni 29, nubile, residente in Ferrara.

MORTI — Passarelli Maria di Ferrara, di anni 13 (tubercolosi polmonare) — Sfargeri Luigi di Borgo S. Lucca, di anni 75, giornaliero, coniugato (septicemia) — Pambianchi Giorgio di Ferrara, di anni 39, fornaio, celibe (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette — N. 3.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 20 Settembre 1873

VENEZIA	—	75	86	76	70	36
FIRENZE	—	84	54	41	51	45
MILANO	—	66	80	4	68	78
NAPOLI	—	1	68	51	79	62
PALERMO	—	25	36	70	55	53
ROMA	—	9	74	22	64	32
TORINO	—	63	48	87	20	2

ULTIME NOTIZIE

Riportiamo dalla *Libertà* il seguente telegramma :

Vienna, 20, (*ore* 12, 5 *pom.*)

Il tempo che si era mantenuto fino a ieri bruttissimo, oggi è tornato splendido.

Alle 7 precise di stamane le truppe si schierarono su tre linee sul campo di Smeltz.

La folla era straordinaria; le carrozze numerossime.

Le truppe consistevano nella prima, seconda e venticinquesima divisione di fanteria, una brigata di cavalleria e 22 batterie d'artiglieria.

L'imperatore è giunto al campo pochi momenti prima delle 8.

Egli era atteso dagli arciduchi e da un numerosissimo stato maggiore italiano ed austriaco, a cui si aggiunsero tutti gli addetti militari delle Legazioni estere, e il ministro Andrassy.

Il re è giunto in carrozza alle ore otto precise.

L'imperatore gli è andato incontro fino alla estremità del campo.

Le musiche hanno subito intuonato la marcia reale.

La rivista ha durato un'ora.

L'imperatore, secondo usasi in tali circostanze, aveva il re alla sinistra, ma durante il *defilè* Vittorio Emanuele è rimasto alla destra.

Fu uno spettacolo stupendo.

Lo stato maggiore era composto non meno di cento cinquanta cavalieri.

Compiuto il *defilè* l'artiglieria sfilò nuovamente al trotto.

La cavalleria eseguì una manovra saltando degli ostacoli. Questa manovra fu impareggiabilmente eseguita.

Il generale Gablenz comandava il reggimento volontari di cui è proprietario.

Il re ha manifestato ripetutamente la sua viva ammirazione per il bellissimo contegno delle truppe.

Alle 10 tutto era terminato.

Dicesi che l'imperatore regalerà al re il 13° reggimento di fanteria ; ma la notizia non è ancora positiva.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Vienna* 20. (Ore 2 pom.) S. M. il re accompagnato dall'imperatore e da alcuni arciduchi fece una escursione, al castello di Laxenburg. Quivi fuvvi un pranzo a cui presero parte tutto il seguito diplomatico e militare del re, ed altri personaggi. Dopo il pranzo Le Loro Maestà col seguito percorsero in carrozza il giardino, poscia montati sopra delle barchette fecero il giro del lago. Alle 6 l'escursione era terminata.

Le LL. MM. ritornarono a Vienna.

Berlino 20. — Il re riconobbe Reinkens come vescovo cattolico.

Madrid 20. — Le bande Carliste della Biscaglia e della Guipuzcoa che attaccarono Tolosa, furono respinte con grandi perdite.

Vienna 21. — S. M. il re ritornò iersera da Laxenburg. Il re restò a palazzo tutta la sera, malgrado fosse atteso al circo.

Dicesi che il re fosse stanco.

Oggi il re e l'imperatore assisteranno alle corse.

La *Gazzetta Ufficiale* dice che l'imperatrice, sempre indisposta, non può assistere alle feste.

Berlino 21. — Parecchi giornali pubblicano articoli esprimenti grandi simpatie verso il re d'Italia.

La *Gazzetta di Spener* saluta il re di tutto cuore come monarca glorioso e cavalleresco, e come rappresentante di una nazione che ci è alleata per gli stessi ricordi, gli stessi interessi, e gli stessi scopi.

Altri giornali constatano l'analogia dello sviluppo delle due nazioni.

Avviso al Pubblico

ROVERI CARLO, fu Camillo, domiciliato in Ferrara, rende noto che sopra sua Istanza trasmessa al locale Municipio dalla R. Prefettura, con Lettera del 15 corrente N. 6248, tendente a conseguire la Licenza di Pubblico Pesatore, e previo l'adempimento degli obblighi all'uopo inerenti, ha egli ottenuto, mediante ossequiato Dispaccio del 20 settembre andante, dall' Ill.mo Comune di Ferrara la *Patente di Pubblico Pesatore*, e l'abilitazione immediata all'esercizio della relativa industria.

Tanto notificando acciocchè la detta qualifica gli sia riconosciuta da chiunque, ROVERI CARLO previene ad un tempo il rispettabile Pubblico, che col giorno 25 volgente mese esso aprirà il suo Recapito in questa città, *Via Gorgadello N. Civ. 43*, e che ivi riceverà le ordinazioni di cui spera sarà onorato.

Ferrara 22 settembre 1873.

Carlo Roveri.

AVVISI

PROVINCIA DI FERRARA
COMUNE DI S. AGOSTINO
Il Sindaco

Essendo stato dichiarata opera di utilità pubblica la costruzione di un Cimitero nella frazione di Mirabello; si rende noto che il terreno da espropriarsi per l'esecuzione di detto lavoro, egli è quello designato nella seguente Tabella, e che il tipo e piano relativo trovasi depositato in questa Segreteria Comunale ostensibile a chiunque per giorni 15 da oggi.

TABELLA DEL TERRENO DA ESPROPRIARSI

COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESIGNAZIONE SOMMARIA DEI TERRENI DA ESPROPRIARSI	PREZZO OFFERTO PER LA ESPROPRIAZIONE	Osservazioni
Prosperi Conte Gherardo	Luogo denominato la Botta situato nella frazione di Mirabello nell' alveo del Reno abbandonato.	L. 1880. 00	Nella somma di contro resta compreso anche l' atterramento delle piante.

S. Agostino li 21 Settembre 1873.

Il R. Sindaco — ZACHI.

AVVISO D' ASTA
1.° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 15 Ottobre 1873 alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'Incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno dei signori Bucci P. Giovanni, Nicola, Camillo, Giuseppe e Francesco di Francesco debitori verso il sig. Esattore di Comacchio di L. 303. 79 in complesso per imposta sui fabbricati, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo:

Porzione di Casa in Comacchio, posta sotto il Loggiato dei Cappuccini confinante da un lato con Ferroni Barbara fu Carlo, con Cavallari Antonio fu Pietro col Loggiato dei Cappuccini e con Simoni Giulio fu Bartolomeo, Salvi ecc.

La suddetta porzione di Casa è marcata col numero catastale 1300. p.

Rendita catastale L. 30.

L' incanto verrà aperto sul valore di it. L. 292 80.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 14. 64 corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 22 Ottobre 1873 alle ore 10 antimeridiane nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 30 detto Ottobre alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio 5 Settembre 1873.

Il Messo - O. Cristini.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del 1.° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 27 Ottobre p. v. alle ore 10 antimer. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno dell' Eredità giacente Solimani Francesco fu Luigi amministrata dal sig. Orsoni avv. Carlo di Ferrara debitore verso il signor Esattore di Ferrara di Lire 162. 20 in complesso, per imposta Fabbricati, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Una Casa situata in Ferrara in via delle *Volte*, marcata dalli civici numeri 2885, vecchio e N. 12 bleu, dell' estimo di Romani scudi 212. 50 pari ad ital. L. 1140. 50 circoscritta fra i seguenti confini, e cioè da un lato la suddetta via, dall' altro lato le ragioni Violetti, e da un Capo le ragioni di Ghelli Giovanni e forse salvi i più veri confini.

La suddetta Casa ha i numeri catastali 1712, 4966 sub. 2.

Estensione in misura legale 0. 18. 0, e locale 1. 80.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 562. 80.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 28. 14, corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di lunedì 3 Novembre 1873 alle ore 10 ant. nel solito locale col ribasso di un decimo; e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 10 Novembre stesso alle ore 10 ant. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 19 Settembre 1873.

Il Messo - A. Omegna.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.